

→ **Quello che il ministro** Alfano ha portato al Colle. Solo una proposta, non c'è un testo

→ **La freddezza** di Napolitano che non ha mai voluto pronunciarsi sulle ipotesi

Legare le mani alla Consulta e dividere in due il Csm

Uno dei cinque punti di programma su cui Silvio Berlusconi ha chiesto la fiducia del Parlamento c'è la riforma della giustizia. Sarà presentata nel prossimo Cdm. L'annuncio al Capo dello Stato del ministro Alfano.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

E'arrivato al Colle di buon mattino il ministro Angelino Alfano per annunciare al presidente della Repubblica che nel Consiglio dei Ministri della prossima settimana sarà presentata la riforma complessiva della giustizia. L'impegno a tradurre in disegno di legge ordinario e costituzionale uno dei cinque punti su cui Silvio Berlusconi ha chiesto e ottenuto la fiducia del Parlamento il 29 settembre dovrebbe, dunque, cominciare il suo iter con una prima discussione nel parlamentino dei ministri per poi approdare alle Camere.

Nessun testo è stato presentato. D'altra parte come ha più volte ripetuto il Capo dello Stato la sua disponibilità è massima, ma a valutare qualca di più di un'illustrazione ad ampio raggio. E questo ha fatto, in buona sostanza, il ministro ricalcando quanto a proposito della riforma della giustizia Berlusconi è andato ripetendo ad ogni occasione, con i toni più della contrapposizione che del confronto. Condizionato più dalle sue vicende e dalle sue ostilità personali nei confronti della magistratura ad ogni livello che dalle necessità di tutti coloro che vorrebbero una giustizia giusta in tempi accettabili. Che è tutt'altra cosa rispetto alle leggi proposte in questi mesi egnate anche dalla re-

Nomina

Il ministro vola alto: sarà il coordinatore del Pdl

L'indaffarato ministro della Giustizia potrebbe trovarsi a dover assolvere ad un nuovo, impegnativo incarico. Sembra che proprio a lui, uno dei giovani su cui Berlusconi ha sempre puntato e che è da sempre un fedelissimo del Cavaliere, dovrebbe essere affidato l'incarico di coordinatore unico del partito. Tramontata, per motivi diversi, la stagione del triumvirato La Russa-Bondi-Verdini, accantonato il ritorno di Scajola, finita nel nulla l'autocandidatura della Santanchè, sembra che proprio ad Angelino Alfano verrà chiesto di rimettere in riga il Pdl.

BERLUSCONI NON PARTE

Rinviata la missione ad Algeri di Silvio Berlusconi, per il vertice bilaterale previsto per mercoledì e giovedì. La decisione per consentire al presidente del Consiglio il ristabilimento.

Quadruplicano le cause ma i mezzi restano pochi

Il contenzioso cui l'Avvocatura generale dello Stato deve far fronte, nel difendere le amministrazioni statali davanti a giudici italiani, comunitari e internazionali, è aumentato del 408,75% in 34 anni (da 41.275 nel 1976 a 209.988 nel 2009), mentre gli organici sono cresciuti di appena il 34% (da 276 a 370). È una «forbice» che preoccupa il nuovo Avvocato generale dello Stato, Ignazio Francesco Caramazza.

troattività.

L'impegno ad affrontare entro quindici giorni la riforma della giustizia era stato ribadito al termine del Cdm in cui era stata affrontata la questione federalismo. Il primo dei cinque punti del programma da far procedere, quello necessario per rabinire la Lega. Ora è arrivato il momento della giustizia sia civile che penale «con l'obbiettivo - parole di Berlusconi - di rendere più efficiente il servizio ai cittadini ed effettivo l'articolo 111 della Costituzione, affinché nel processo sia assicurata la parità tra accusa e difesa, per una maggiore tutela delle vittime e per una maggiore garanzia degli indagati».

L'intento, per così dire riformatore, si materializzerebbe portando a compimento quello che invece appare come un vero e proprio attacco alla magistratura a tutti i suoi livelli. Separare per condurre a più miti consigli le toghe rosse che operano ovunque, dai tribunali alla Corte Costituzionale «dove ben undici membri sono di sinistra».

GLI INTERVENTI

Dunque «occorrerà intervenire sulla struttura del Consiglio superiore della Magistratura con una riforma costituzionale che preveda due organismi separati, uno dei magistrati inquirenti e uno dei giudicanti». Alle riunioni del Csm potrebbe partecipare il ministro anche se senza diritto di voto ma con possibilità di proposta. Bisognerà anche prevedere «la normativa sulla responsabilità dei magistrati che sbagliano e quella per «la tutela delle alte cariche dello Stato che la stessa Corte Costituzionale ha ritenuto necessaria». Per quanto riguarda la Consulta potrebbe essere portata a due terzi il numero dei giudici necessari per bocciare una leg-

ge. E c'è il recupero dell'inappellabilità delle sentenze di assoluzione, già bocciata dalla Corte. E poi c'è il tema della ragionevole durata dei processi che, «per la loro lentezza sono una piaga sofferta da tanti cittadini». Così parlò Berlusconi in Parlamento. Da allora il lavoro è andato ma al testo definitivo non si è ancora arrivati. C'è una settimana di tempo.

Il presidente ha ascoltato con la dovuta attenzione ma anche con la freddezza riservata alle intenzioni non sostanziate da testi. Troppo presto per parlarne anche perché non è detto che l'annuncio del ministro rispetterà i tempi che pure sono stati assicurati. C'è una questione politica non di poco conto nella maggioranza che, al di là del voto di fiducia, mostra la corda ogni giorno di più. I finiani non sono d'accordo su tutte le proposte in cantiere. E basterebbe la richiesta di un voto per parti separate per far saltare la fragile tregua.

Il Capo dello Stato

«Per fare quello che mi compete attendo di conoscere i testi»

«Sugli annunci di riforme in materia di giustizia così come sulle ipotesi che possono liberamente prospettarsi non ho da pronunciarmi. Attendo di conoscere testi di proposte da discutere in Parlamento per fare quel che mi compete» disse Napolitano nel discorso a fine luglio di saluto ai membri uscenti del Csm auspicando riforme che si facciano innanzitutto carico di un corretto equilibrio istituzionale. In buona sostanza è questo il messaggio che ancora ieri è stato affidato al ministro. C'è ancora molta strada da percorrere. ♦

Donatella Ferranti
«Traspare un chiaro disegno per fiaccare l'autonomia della magistratura»



Luigi Li Gotti (Idv)
«Il violento attacco di Berlusconi alla magistratura è dettato dalla paura»



Gianni Letta
«L'Avvocatura dello Stato ha caratteristiche attuali, in un ordinamento federale»

